

de' Parti. Conveniva passare il rapido Fiume Tigri, le cui sponde dalla parte del Levante erano ben guernite di nemiche milizie. Aveva egli fatto fabbricar nel verno una prodigiosa quantità di barche con legni presi da i boschi di Nisibi; e per introdurle nel suddetto Fiume, pensò ad un arditissimo e dispendioso ripiego, cioè di tirare un gran canale d' acqua dall' Eufrate nel Tigri, per cui si potevessero condurre le navi. Nacque sospetto, che essendo più alto l' Eufrate dell' altro Fiume, potevessero le di lui acque accrescere di soverchio la rapidità del Tigri, e che colà si volgesse tutto l' Eufrate, con perdersene anche la navigazione; e però non si compiè l' impresa; o se pur si compiè, non se ne servì Traiano. L' altro ripiego, a cui s' attenne, fu di condurre sopra carra le barche fatte, ma sciolte, per unirle poi insieme sulle rive del Tigri, e lanciarle qui vi nel Fiume. Così fu fatto. Di queste si formò un Ponte; e tanta era la copia dell' altre navi, cariche d' armati, che infestavano i Parti schierati full' opposta riva, e d' altre, che minacciavano in più luoghi il passaggio dell' Armata, che i Parti non sapendo intendere, come in un paese privo affatto d' alberi, fossero nate cotante navi, e perciò sgomentati, presero la fuga. Passò dunque felicemente tutto l' esercito Romano, e piombò sulle prime addosso al traditor *Mebaraspe* Re dell' Adiabene, con sottomettere tutta quella Provincia. Quindi s' impadronì di Arbela, e di Gaugamela ( dove Alessandro il Grande diede la sconfitta a Dario ), e di Ninive, e di Susa. Di là passò a Babilonia, senza trovare in luogo alcuno opposizione, perchè i Parti non erano d' accordo col Re loro Cosdroe, e più d' una sedizione e guerra civile in addietro avea snervata la Potenza di quella Nazione. Volle Traiano osservare in quei contorni il Lago, onde si cavò il bitume, con cui in vece di calce furono unite le pietre delle mura di Babilonia. Si fetente è l' aria di quel Lago, che l' alito suo fa morir gli animali e gli uccelli, che vi s' appressano. Di là passò Traiano a Ctesifonte, Capitale allora del Regno de' Parti, dove fu fatto un incredibil bottino, e prefa una Figliuola di Cosdroe col suo ricchissimo Trono. (a) Cosdroe se n' era fuggito: ne parleremo a suo tempo. Stese dipoi il vittorioso Augusto le sue conquiste per quelle parti, soggiogando Seleucia (b), ei Popoli Marcomedi, e un' Isola del Tigri, dove regnava Atambilo, e giunse fino all' Oceano. Svernò coll' Armata in quelle parti, e vi corse varj pericoli per cagion delle tempeste in forte in quel Fiume, vastissimo verso le basse parti per l' union dell' Eufrate.

<sup>(a)</sup> *Spartacus in Harriano.*

<sup>(b)</sup> *Eutrop. in Breviar.*